

L'Authority. Quasi cinque milioni di famiglie hanno cambiato fornitore

# Più concorrenza nell'elettricità

**Marika Gervasio**  
MILANO

Oltre il 16,5% delle famiglie (circa 4,8 milioni) e il 22,4% delle piccole e medie imprese italiane hanno cambiato fornitore di elettricità in meno di quattro anni.

Un mercato vivace, come dimostrano i dati che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha indicato in una segnalazione a Governo e Parlamento sulla maggior tutela, il servizio rivolto a famiglie e piccoli consumatori non serviti nel mercato libero, ora al centro di un parere motivato della Commissione Ue.

«Il servizio di maggior tutela – si legge in una nota dell'Autorità presieduta da Guido Bortoni – ha consentito lo sviluppo concorrenziale del mercato della vendita» per questo l'Autorità propone possibili ulteriori interventi per migliorare il sistema.

A partire dall'estensione della possibilità di approvvigionarsi da Acquirente unico e di applicare le condizioni economiche del servizio di maggior tutela a tutti gli operatori del mercato libero.

«Oggi – spiega l'Autorità – la possibilità è infatti riservata alle società di vendita "storiche" precedentemente integrate con le im-

prese distributrici o alle imprese distributrici stesse: eliminando l'esclusiva si faciliterebbero operatori diversi da quelli "storici" nell'acquisire nuovi clienti e ampliare la propria quota di mercato».

Un secondo intervento è il rafforzamento del monitoraggio della vendita al dettaglio, del grado di apertura, di concorrenzialità e trasparenza del mercato, anche per valutare un'eventuale revisione degli attuali assetti.

Terza proposta è, infine, l'introduzione di un sistema di "revisione" periodica del regime di maggior tutela, associato a una comunicazione periodica dell'Mse alla Commissione, sulle misure eventualmente adottate in tema di obblighi di servizio pubblico e di servizio universale.

In questo caso, aggiunge l'Autorità «l'obbligo di revisione periodica potrebbe essere previsto, ad esempio, su base biennale e potrebbe essere attuato attraverso un'istruttoria dell'Autorità nella quale valutare anche ulteriori possibili misure di promozione della concorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

